



## La canzone dei sommergibili

Sol Do Sol Re<sup>7</sup>

Sfio-ra - no l'on-de ne - re nel - la fit-ta os-cu - ri - tà, dal-le tor-ret - te fie - re o - gni guar-do at-ten - to sta!

9 Sol Re La<sup>7</sup>

Ta-ci-ti ed in - vi - si - bi-li par-to-no i som-mer-gi-bi-li! Cuo-ri e-mo-to - ri d'as-sal-ta-to - ri con tro l'im-men -

16 Re § Sol Re<sup>7</sup>

tà! An - dar \_\_\_\_\_ pel vas-to mar \_\_\_\_\_ ri-den-do in fac-cia a Mon-na Mor-te ed al des - ti - no! \_\_\_\_\_ Col - pir \_\_\_\_\_



«««

26 Sol Do Sol

— e sep-pel - lir — o-gni ne - mi-co che s'in-con-tra sul cam - mi - no! — È co - sì che vi-ve il ma-ri-nar

37 Re<sup>7</sup> Sol Do Sol

nel pro-fon - do cuor del to-nan - te mar! Del ne - mi - co e del - le av-ver - si -

44 Re<sup>7</sup> 1. Sol 2. Sol dal § 3. Sol

tà se ne in fi - schia per - ché sa — che vin - ce - rà! - rà! — An... - rà!

*Sfiorano l'onde nere  
nella fitta oscurità,  
dalle torrette fiere  
ogni sguardo attento sta!  
Taciti ed invisibili  
partono i sommergibili!  
Cuori e motori d'assaltatori  
contro l'Immensità!*

*Rit.*

*Andar pel vasto mar  
ridendo in faccia a Monna Morte ed al destino!*

*Colpir e seppellir  
ogni nemico che s'incontra sul cammino!*

*È così che vive il marinar  
nel profondo cuor  
del tonante mar!*

*Del nemico e dell'avversità  
se ne infischia perché sa  
che vincerà!*

*Giù sotto l'onda grigia  
di foschia nell'albeggiar,  
una torretta bigia  
spia la preda al suo passar!  
Scatta dal sommergibile,  
rapido ed infallibile,  
dritto e sicuro  
batte il siluro,  
schianta, sconvolge il mar!*

*Rit.*

*Ora sull'onda azzurra  
nella luce mattinal,  
ogni motor sussurra  
come un canto trionfal!  
Ai porti inaccessibili  
tornano i sommergibili;  
ogni bandiera che batte fiera  
una vittoria val!*

*Rit.*

## ***La canzone dei sommergibili (1941)***

I sommergibili rappresentavano l'arma decisiva della guerra 1940-45. L'Italia, già al tempo della guerra d'Etiopia, ne contava una settantina in attività, presentati con orgoglio ad Hitler alla parata navale di Napoli, il 5 maggio 1938, durante la sua visita in Italia. Durante il conflitto emerse il valore degli equipaggi, che rimediava la cattiva qualità dei materiali impiegati a bordo: siluri di basso potenziale e sistemi di puntamento mediocri, tanto che di fronte ai molti siluri che venivano lanciati, pochi colpivano e con danni piuttosto scarsi. Ciò nonostante i sommergibilisti italiani si distinsero con onore, specie quando collaborarono con le squadre di U-boot in Atlantico.

La popolarità della nuova arma navale fu tale da rendere famosa una canzone scritta dal commediografo e giornalista Guglielmo Giannini (poi diventato famoso nel dopoguerra come artefice del movimento politico del "Qualunquismo") e musicata dal maestro Mario Ruccione, la "Canzone dei sommergibili".

Il brano fu composto per un concorso di canzoni per le Forze Armate, indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro nel 1941. Arrivò al secondo posto, mentre al primo si piazzò la canzone "Addio mia piccola" di Innocenzi e Siciliani. Quarta arrivò "La Sagra di Giarabub". I brani vennero eseguiti dall'orchestra del maestro Petralia e trasmessi dalle stazioni dell'EIAR il 10 giugno 1941. La canzone dei sommergibili fu subito un successo. Ancora oggi è suonata dalle bande della Marina militare come Inno dei sommergibilisti.